

Bologna

Tra fede e tradizione

Trasloca la statua di San Petronio Sarà restaurata nella basilica

Alle operazioni in piazza Ravegnana hanno assistito Lepore e il cardinale Zuppi, appena rientrato da Roma. In ritardo la copia che dovrà essere collocata sotto le Torri, realizzata con una scansione tridimensionale

di Massimo Selleri

Il cardinale Matteo Zuppi conta fino a tre e il sindaco Matteo Lepore dà il via al trasporto. Così ieri mattina la statua di San Petronio è stata rimossa da Piazza Ravegnana, dove era situata ai piedi delle Due Torri, per essere collocata nella basilica dedicata al patrono, per la precisione nella cappella di San Rocco.

Probabilmente è un caso che la massima carica religiosa e il primo cittadino abbiano insieme dato il via a questo piccolo viaggio, ma in questo modo la tradizione e la storia sono state ampiamente rispettate. Da vescovo di Bologna, Petronio – negli anni che vanno dal 431 al 450 – si batté molto per la sicurezza della città e ottenne dall'allora imperatore Teodosio II una sorta di immunità totale e la concessione del primo studium, da cui 600 anni dopo prese vita l'università. Un santo che si è occupato del bene comune di tutti i bolognesi e per questo ne divenne il protettore attorno al



Il cardinale Matteo Zuppi con il sindaco Matteo Lepore davanti alla statua imballata

1250. È una giornata di festa, per cui le cose che mancano si notano meno, a partire dalla copia che doveva essere situata al posto di quella rimossa. Vi è stato un qualche ritardo nei lavori, ma la riproduzione sarà fedelissima, grazie ad una scansione laser in 3D che garantisce la precisione nei dettagli. «Vorrà dire che metteremo una immagine dell'arcivescovo Zuppi – scher-

za il sindaco Lepore –, per ricordare questo giorno importante e la sua elezione a presidente della Cei, che ci riempie di orgoglio».

Nel frattempo sarà possibile assistere ai lavori di restauro che saranno effettuati nella basilica: anche questo aspetto è una novità. Le intemperie, lo smog e il guano dei piccioni, nel tempo, hanno creato qualche danno ad

una statua che venne realizzata nel 1638 dallo scultore Gabriele Brunelli per l'arte dei Drappieri. Subito fu posizionata in piazza Ravegnana e poi venne spostata nella basilica di San Petronio nel 1871. I motivi di questo trasloco furono sia politici che pratici. Nel 1860, i bolognesi scelsero di far parte del Regno di Sardegna e come è noto la corona dei Savoia puntava a nascondere tutti i simboli religiosi. Poi vi erano anche dei problemi di traffico, con la statua che creava un certo ingombro al passaggio delle merci.

Il 4 ottobre 2001, in occasione della festa patronale, il sindaco di allora Giorgio Guazzaloca insieme al cardinale Giacomo Biffi la riportarono nella collocazione originaria. «Ricordo ancora quella giornata – racconta l'ex ministro all'ambiente e assessore al Bilancio della giunta Guazzaloca, Gianluca Galletti – una via Ugo Bassi strapiena di gente. Una vera festa della città perché San Petronio è nell'anima dei bolognesi». Per la rimozione ci sono volute 12 ore, circa il doppio rispetto al previsto, per sollevare e spostare i circa 2.500 chili della statua dal suo piedistallo alla cappella di San Rocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MADONNA DI SAN LUCA

In processione fino al santuario

Oggi, domenica in cui si celebra l'Ascensione, la venerata immagine della Beata Vergine di San Luca torna al santuario sul Colle della Guardia. Alle 10.30 in cattedrale il cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei Vescovi, presiederà la messa, che avrà l'arcivescovo Zuppi come concelebrante. Alle 17 l'icona verrà accompagnata in processione dal cardinale e dai fedeli partendo dalla basilica di San Pietro e percorrendo le vie Indipendenza, Ugo Bassi, Nosadella e Saragozza. Vi sarà una sosta in piazza Malpighi per la benedizione, poi la processione riprenderà arrivando a Porta Saragozza e all'Arco del Meloncello per poi proseguire lungo il famoso portico. La preghiera mariana avrà una speciale intenzione per la pace e vedrà anche la partecipazione della parrocchia greco-cattolica ucraina di San Michele e delle parrocchie ortodosse del Patriarcato di Mosca. Saranno presenti il vescovo Ambrozie, vicario per i fedeli ortodossi moldavi in Italia, e monsignor Dionisio Lachovicz, esarca apostolico per i fedeli ucraini in Italia. Alle 20, all'arrivo della Madonna di San Luca nel Santuario sul Colle della Guardia, sarà celebrata la messa.



**Il sindaco scherza:
«Sul piedistallo
metteremo
un'immagine
dell'arcivescovo»**